

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Research Department**

Maggio 2024

## Monitor dei distretti

### Agro-alimentari

**Bilancio positivo nel 2023 per le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani**, che chiudono con quasi 27 miliardi di vendite sui mercati esteri e un progresso del **4,5%**, corrispondente a quasi **1,2 miliardi in più rispetto all'anno precedente**. Il risultato è in linea con quello registrato dal totale export agro-alimentare italiano, che ha segnato un +5,8% nel 2023 (i distretti ne rappresentano il 43%), ed è particolarmente positivo anche raffrontato all'evoluzione del totale dei distretti manifatturieri italiani, che chiudono quasi invariati il 2023 (-0,1%), anno caratterizzato da un deciso rallentamento del commercio internazionale. Il buon risultato è stato determinato anche dall'andamento dell'ultimo trimestre del 2023, nel quale i distretti agro-alimentari hanno mantenuto un trend positivo (+4,6% tendenziale), mentre gli altri distretti manifatturieri hanno lasciato sul terreno quasi 3 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2022. Significativo l'effetto prezzi, anche se in ridimensionamento rispetto ai picchi dell'anno precedente: +7,9% l'incremento dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per i prodotti alimentari nel 2023, +4,3% per le bevande.

L'unica filiera che mostra un segno leggermente negativo nell'evoluzione annuale è quella del **vino**, che recupera parzialmente nell'ultimo trimestre del 2023, mantenendosi sugli stessi livelli del quarto trimestre del 2022, e realizza nel complesso dell'anno solo un **lieve calo in valore (-0,7% rispetto al 2022)**. Il primo mercato di sbocco per le esportazioni dei distretti vitivinicoli, gli **Stati Uniti**, arretrano del 7,4% nel 2023, anche se hanno mostrato un buon recupero nell'ultima parte dell'anno (+8% tendenziale nel periodo ottobre-dicembre). Ai circa 113 milioni di vendite che sono mancate sul mercato americano, si aggiungono oltre 30 in meno (-9%) sul mercato **canadese**, solo in parte compensati dai progressi realizzati in **Germania** (+29 milioni, +2,8%), **Regno Unito** (+21 milioni, +3,4%) e **Francia** (+28,5 milioni, +10%). Tra i distretti, spicca positivamente la performance del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+4,3%) che segna progressi importanti soprattutto sui mercati europei (Germania +17%, Francia +29% e Belgio +50%), mentre arretra sia negli Stati Uniti (-9%), primo mercato di sbocco con quasi 260 milioni di euro di export nel 2023, sia nel Regno Unito (-9%) sul terzo gradino del podio con oltre 116 milioni (dopo il mercato tedesco che assorbe circa 148 milioni). Positiva anche l'evoluzione del distretto dei **Vini e distillati del Friuli** (+9,2% rispetto al 2022), dei **Vini e distillati di Bolzano** (+6,6%) e dei **Vini e distillati di Trento** (+2,3%). Soffrono invece tre grandi distretti, territori di produzione di importanti vini rossi italiani, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (-4,4%), i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (-4,5%) e i **Vini del veronese** (-1,9%), tutti con marcati arretramenti oltreoceano, anche se bisogna rilevare che negli anni passati i buyer statunitensi avevano fatto importanti scorte di vino italiano, favorite anche da un dollaro forte e da un effetto cambio favorevole. Le prospettive per il prossimo anno sono condizionate da un'annata 2023 tra le più scarse in termini di quantità: in Italia gli eventi estremi (siccità, grandinate, alluvioni...) e la diffusione del fungo della peronospora (favorita dal cambiamento climatico) hanno ridotto i volumi produttivi, soprattutto al Centro-Sud, e sembrano aver penalizzato in particolar modo la produzione di vini rossi e rosati (-25% rispetto al 2022 in base alle ultime stime Istat, mentre i bianchi registrano un -18%<sup>1</sup>). A ciò si aggiungono anche nuovi trend di consumo, che sembrano favorire, soprattutto in anni particolarmente caldi come è stato il 2023, il consumo di vini più "freschi" e meno strutturati, in particolar modo da parte delle nuove generazioni.

Rallenta, ma resta in territorio positivo, la filiera della **pasta e dolci**: il lieve calo del quarto trimestre (-0,6% tendenziale) non pregiudica il bilancio positivo dell'anno 2023 (+4,8%) ossia 214 milioni di vendite in più sui mercati esteri. Di questi, ben 142 milioni sono stati realizzati dal comparto pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma**, distretto che ha realizzato crescita diffuse verso tutte le principali

<sup>1</sup> [http://dati.istat.it/agricoltura/coltivazioni\\_e\\_allevamenti/coltivazioni/uva,vino,olive,olio](http://dati.istat.it/agricoltura/coltivazioni_e_allevamenti/coltivazioni/uva,vino,olive,olio)

Maggio 2024

Nota Trimestrale – n. 29

Research Department

Industry Research

Rosa Maria Vitulano  
Economista

destinazioni commerciali: Francia (+17%), Germania (+4,6%), Svizzera (+19%), Regno Unito (+29%); va poi segnalato il forte incremento verso l'Australia (+79%); gli Stati Uniti sono l'unico mercato rilevante in cui si è osservato un arretramento (-25%). Ottima performance anche per i **Dolci di Alba e Cuneo**, con un +5% nel 2023: i cali verso Francia (-2,8%) e Spagna (-5%) sono più che compensati dai progressi in Germania (+2,6%), Stati Uniti (+14%) e Regno Unito (+11%). Registrano invece una battuta d'arresto i comparti pasta e dolci dei due distretti campani: -4% per l'**Alimentare napoletano**, che arretra soprattutto nel Regno Unito (-11%) e negli Stati Uniti (-7%), ma cresce a due cifre in Canada (+34%). Segno negativo anche per l'**Alimentare di Avellino** (-10,4%), 28 milioni in meno, di cui 23 oltreoceano (Stati Uniti -26%, destinazione che assorbe un quarto delle esportazioni del distretto), solo in parte compensati dai mercati britannico (+8%), francese (+42,5%) e spagnolo (+44%).

Recupera invece le filiera dei **distretti agricoli**, grazie all'ottimo risultato del quarto trimestre del 2023, con una crescita a due cifre (+14,2% tendenziale) che riporta in positivo il bilancio dell'intero anno (+3,2% rispetto al 2022). Ottimo recupero per l'**Ortofrutta romagnola**: nonostante i danni prodotti dall'alluvione e dalle gelate primaverili (che avevano fortemente compromesso l'export del terzo trimestre: -24,5%), l'ultima parte dell'anno registra un buon risultato tendenziale (+4,5%), portando in terreno positivo l'evoluzione complessiva dell'anno (+1,7% rispetto al 2022). L'annata agraria 2023 è stata caratterizzata da un drastico calo produttivo per molte specializzazioni ortofrutticole del territorio: la produzione di pere nelle province romagnole segna perdite medie del 60% rispetto al 2022, a cui seguono ciliegie (-50%), pesche e nettarine (-40%), e albicocche (-25%); perdono terreno in volumi raccolti anche il kiwi (-45%), la susina (-43%) e la mela (-10%). La scarsa produzione ha spinto in alto i prezzi all'origine, con incrementi medi di oltre il 50% per le mele e le pere di prima qualità, e del 30%-40% per le produzioni Bio<sup>2</sup>. A spingere verso l'alto la performance del distretto è soprattutto il progresso in Spagna (+65% nel 2023) che diventa così terzo mercato di sbocco con 45,2 milioni di export, quasi al pari del Belgio (45,6 milioni, -2,3%) e dopo la Germania, principale acquirente dei prodotti ortofrutticoli del distretto romagnolo, con un totale importazioni di poco superiore ai 260 milioni (+5,6%). Boom di esportazioni nel 2023 per il distretto dell'**Agricoltura della Sicilia sud-orientale**, che al suo interno ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP: 41 milioni di vendite in più sui mercati esteri (+38,4%), distribuiti verso tutte le principali destinazioni: Germania (+45%), Austria (+12%), Regno Unito (+24%), Svizzera (+40%) e Francia (+28%). Ottimi risultati anche per l'**Ortofrutta dell'Agro Pontino**, con un balzo di circa 29 milioni (+14%) di cui 22 verso la Germania (+22%), prima destinazione commerciale che assorbe oltre la metà delle esportazioni del distretto. Molto bene anche il comparto agricolo dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+40%), mentre l'altro distretto pugliese, l'**Ortofrutta del barese**, arretra leggermente (-3,3%), dopo la forte crescita del 2022 (+23,7%). In lieve calo anche le **Mele dell'Alto-Adige** (-1,8%) che, nonostante i risultati lusinghieri in Spagna (+32%) e Regno Unito (+29%), subisce il ridimensionamento dei flussi verso Arabia Saudita (-34%) e India (-59%), destinazioni che avevano registrato un exploit nel 2022 (rispettivamente +57% e +24%).

Forte crescita nel 2023 per la **filiera delle conserve** (+10,1%), determinata soprattutto dal principale distretto del comparto, le **Conserve di Nocera** (+10,3%). Il distretto realizza oltre 52 milioni di vendite in più in Austria (+173%) e circa 40 sul mercato britannico (+17%). Ottimi risultati anche per i comparti conservieri dell'**Alimentare di Parma** (+24%) e dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+21%). Hanno mostrato un aumento dei flussi di export anche il comparto conserve dell'**Alimentare napoletano** (+6%) e le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** (+0,8%); ha registrato una lieve contrazione solo il comparto conserve dell'**Alimentare di Avellino** (-2%).

Luci e ombre all'interno della **filiera delle carni**, che nel complesso registra un +5,6% di crescita tendenziale nel 2023, ma nasconde dinamiche contrapposte tra i distretti che la compongono: progressi a due cifre per **Carni di Verona** (+12%), **Salumi di Parma** (+12,7%), **Salumi dell'Alto-Adige**

<sup>2</sup> CIA Romagna - Annata Agraria 2023 – novembre 2023

(+14,3%), che aggiunte al buon risultato dei **Salumi del modenese** (+5,9%) riescono a compensare i cali delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (-13,3%), dei **Salumi di Reggio Emilia** (-11%) e del **Prosciutto di San Daniele** (-12,8%)<sup>3</sup>. Il settore avicolo sembra entrato in una fase di normalizzazione dopo due anni complessi a causa degli impatti dell'influenza aviaria; mentre il mercato suinicolo mondiale è ancora influenzato dalle problematiche legate alla diffusione della peste suina e dai costi di produzione su livelli elevati, seppure in diminuzione.

Dinamica nel complesso positiva anche per la **filiera del lattiero-caseario** (+2,6% nel 2023): alle lievi contrazioni dei distretti della **Lombardia** (-2,1%) e di **Reggio Emilia** (-2,7%) si contrappongono le buone performance del distretto **Parmense** (+11,5%), di quello **sardo** (+9,8%) e della **Mozzarella di bufala campana** (+7,4%).

Non si arresta la crescita a valore dei **distretti dell'olio** (+15,1%) dovuta in particolare al contributo dell'**Olio toscano**, il principale distretto della filiera (+17,8%), ma anche all'exploit del comparto olivicolo del distretto dell'**Olio e pasta del barese** (+30%). Sostanzialmente stabile l'**Olio umbro** (-0,9%). Sul fronte dei prezzi, il 2023 è stato un anno record nei listini degli oli di oliva: la scarsa produzione (anche da parte della Spagna, primo produttore mondiale di olio di oliva) ha fatto crescere il prezzo alla produzione dell'olio EVO italiano di circa il 50%, in linea peraltro con quanto accaduto in Spagna. Per l'Italia, l'Ismea ha stimato i volumi 2022-23 a 241 mila tonnellate con una flessione del 27% rispetto alla campagna precedente; mentre per la campagna 2023-24, pur restando in una situazione di incertezza, si prevede un recupero di circa il 20%, in quanto questa dovrebbe essere un'annata di carica, in particolare nelle aree più vocate del Sud<sup>4</sup>.

Nella **filiera del riso** (+21,1%), entrambi i distretti realizzano crescite in valore a due cifre: **Pavia** +15,9% e **Vercelli** + 26,1%. La scarsa produzione nazionale e globale causata dalla siccità, unita al blocco delle esportazioni da parte dell'India (primo produttore mondiale) deciso per far fronte alle necessità dei consumi interni, ha spinto i listini del riso bianco ai massimi nel corso del 2023. Sul fronte della produzione nazionale, dopo anni di trend decrescente, per il 2024 l'Ente Nazionale Risi stima per l'Italia una crescita della superficie destinata alla coltivazione di riso di 5.700 ettari (+2,7%), in controtendenza rispetto al 2023 quando le risaie hanno perso 8 mila ettari (-3,7%).

Progressi anche per le **filiere del caffè** (+5,3%), dove spicca il distretto del **Caffè e confetterie del napoletano** (+13,7%), con crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni commerciali, tra cui Germania (+27%), Polonia (+57%) e Spagna (+88%). Il **Caffè di Trieste** mostra un progresso dell'8% nel 2023 grazie al contributo di Stati Uniti (+11,4%), Grecia (+20,3%) e Corea del Sud (+20,5%), che compensano il calo verso la Cina (-55%).

Bene anche il distretto dell'**Iffico del Polesine e del Veneziano** (+6,1%): i progressi verso Germania (+21%) e Croazia (+13,5%) compensano i cali sui mercati francese (-12%) e spagnolo (-3%).

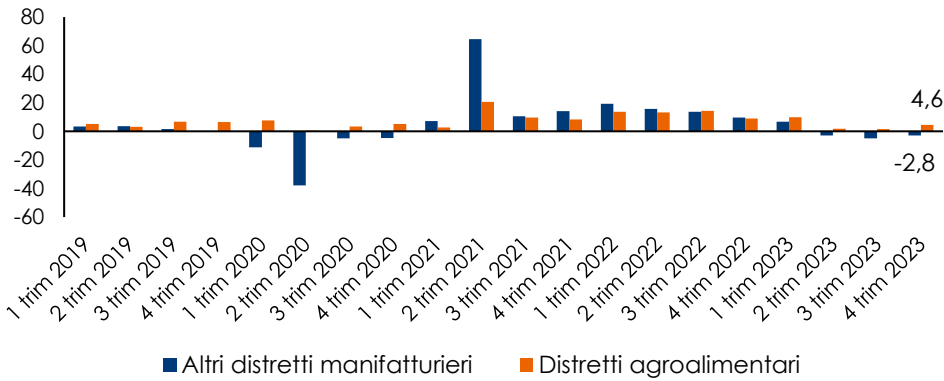
La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari: il rallentamento dell'economia tedesca nel 2023 non ha ridotto le vendite verso questo mercato (+6,7% nel 2023). Chiudono invece in territorio leggermente negativo i flussi verso gli **Stati Uniti** (-1,4%), mentre crescono in **Francia** (+7,5%) e nel **Regno Unito** (+6,6%). Le **economie emergenti**, che rappresentano il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, segnano nel complesso un progresso del 2,9% nel 2023 (rispetto al +4,9% delle economie avanzate). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+13,3%) e **Romania** (+14,5%) che hanno più che compensato il calo dei flussi verso **Cina** (-7%) e **Russia** (-12,9%).

<sup>3</sup> Le esportazioni del distretto del Prosciutto di San Daniele ricomprendono anche i flussi relativi alle carni lavorate (massimo dettaglio a livello provinciale reso disponibile dall'Istat). I dati forniti dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, peraltro, evidenziano dati in quantità stabili (+0,3% rispetto alle quantità esportate nel 2022) con espansione nel mercato statunitense e contrazione sul mercato tedesco, in linea con quanto rilevato dai dati in valore.

<sup>4</sup> Fonte: Ismea su dati AGEA.

## Tavole

**Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)**



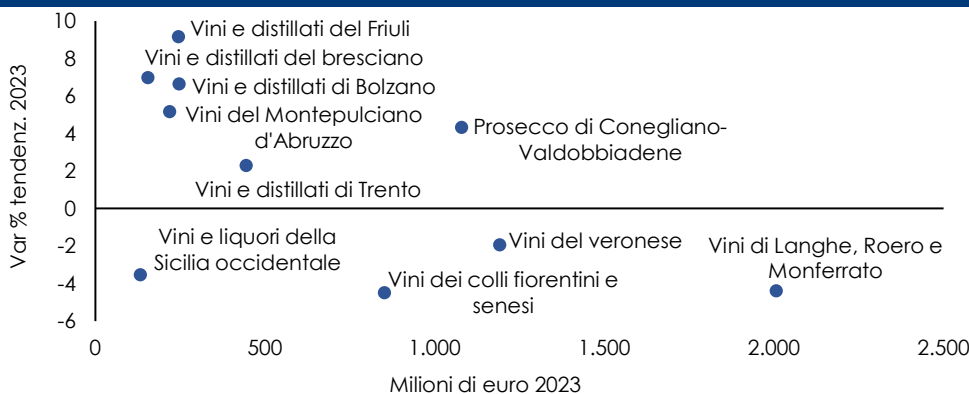
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per filiera**

	Esportazioni (mln euro)	peso %	Differenza (mln euro)	Variazioni % tendenziali				
				2023	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
<b>Tot. distretti agro-alimentari</b>	<b>26.909</b>	<b>100</b>	<b>1.162</b>	<b>4,5</b>	<b>10,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>4,6</b>
Vini	6.574	24	-49	-0,7	5,8	-1,1	-6,6	0,0
Pasta e dolci	4.651	17	214	4,8	12,4	8,4	1,6	-0,6
Agricoli	3.983	15	123	3,2	-1,8	-3,2	3,6	14,2
Conserve	3.031	11	279	10,1	20,1	10,8	8,2	2,9
Carne e salumi	2.574	10	137	5,6	20,0	3,0	1,0	1,4
Lattiero-caseario	2.382	9	61	2,6	12,1	-2,3	0,8	1,4
Caffè	1.429	5	72	5,3	14,0	3,5	-0,7	5,5
Olio	1.387	5	181	15,1	12,2	-3,9	22,1	34,9
Riso	787	3	137	21,1	29,2	12,5	34,1	12,0
Prodotti ittici	110	0	6	6,1	9,8	-3,1	11,4	7,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini**



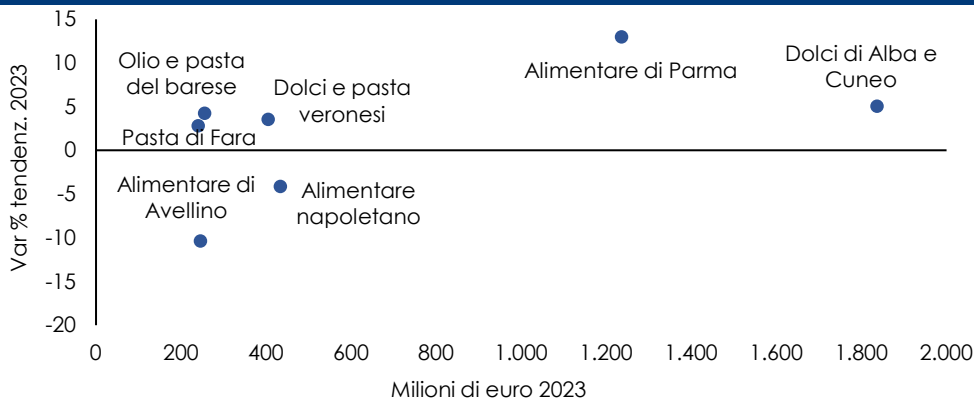
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli**



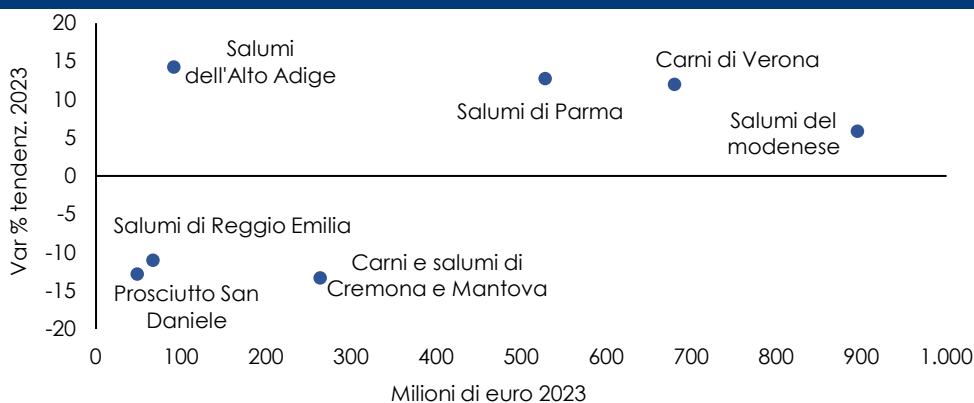
Nota: il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci**



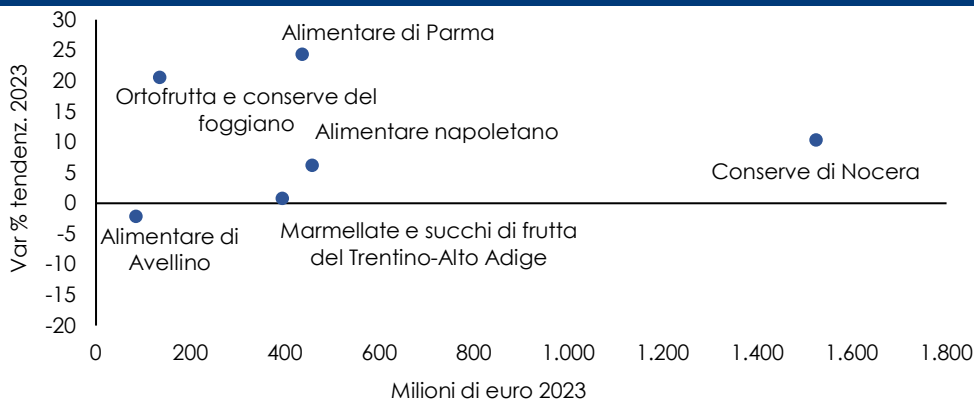
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi**



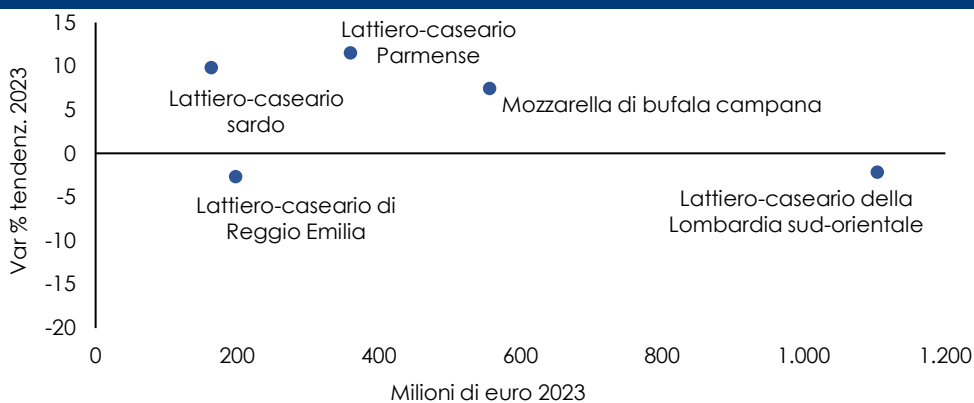
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve**



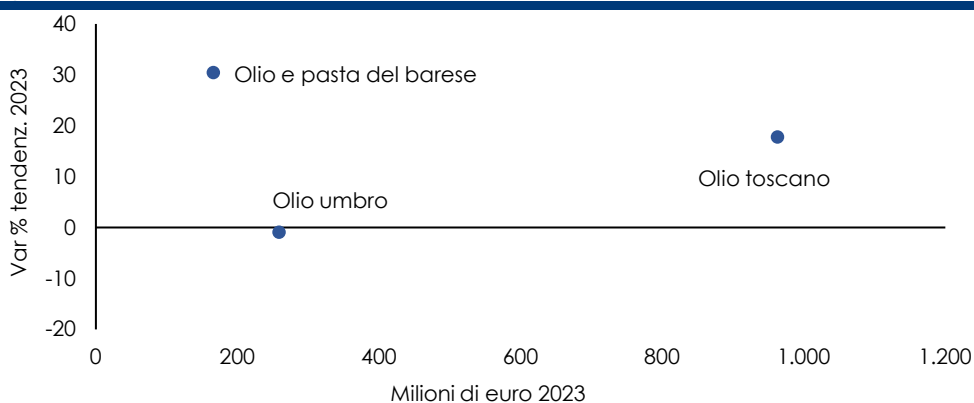
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario**

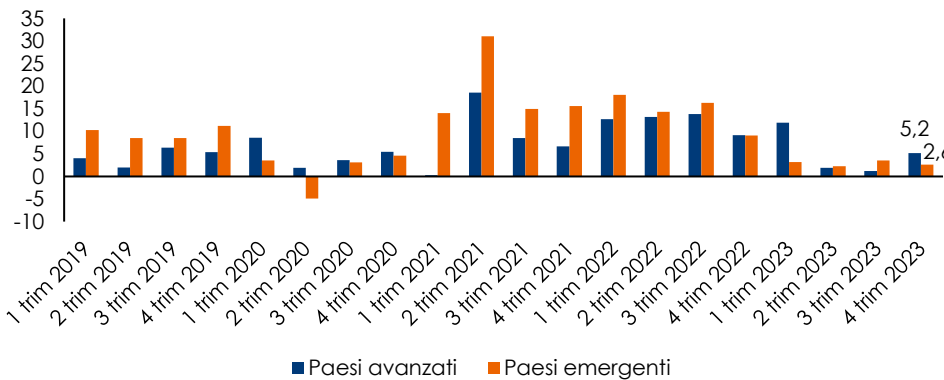


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Le esportazioni della filiera dell'olio**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per paese di destinazione (primi 30 paesi)**

	Esportazioni (mln euro) 2023	peso % 2023	Differenza (mln euro) 2023 vs. 2022	Variazioni % tendenziali				
				2023	1° trim 2023	2° trim 2023	3° trim 2023	4° trim 2023
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>26.909</b>	<b>100,0</b>	<b>1.162</b>	<b>4,5</b>	<b>10,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>4,6</b>
Germania	4.904	18,2	309	6,7	14,0	3,0	4,5	5,8
Stati Uniti	3.222	12,0	-46	-1,4	9,1	-12,2	-8,6	8,7
Francia	3.094	11,5	216	7,5	17,5	7,9	4,2	1,7
Regno Unito	2.163	8,0	134	6,6	16,8	7,1	2,3	1,9
Paesi Bassi	1.050	3,9	3	0,3	5,3	-1,1	0,3	-3,4
Spagna	927	3,4	96	11,5	26,5	17,7	0,9	5,3
Svizzera	857	3,2	49	6,1	9,1	5,2	5,2	4,7
Belgio	843	3,1	24	2,9	7,1	1,0	-0,3	3,7
Austria	736	2,7	96	15,0	17,1	9,3	19,3	14,4
Canada	693	2,6	-49	-6,6	-16,4	-12,9	-9,9	14,3
Polonia	605	2,2	71	13,3	18,8	6,3	16,7	11,7
Svezia	492	1,8	5	1,0	9,1	-2,4	-0,7	-1,7
Danimarca	431	1,6	21	5,2	3,3	3,3	-3,2	17,2
Australia	406	1,5	35	9,4	10,0	17,7	4,8	6,5
Giappone	402	1,5	-12	-3,0	-2,7	2,7	-8,7	-3,3
Repubblica Ceca	304	1,1	6	2,0	6,0	-2,0	3,7	0,3
Romania	294	1,1	37	14,5	18,5	18,1	14,0	8,2
Grecia	290	1,1	40	16,1	33,5	14,3	12,1	7,6
Arabia Saudita	211	0,8	8	4,1	0,7	20,9	0,2	1,0
Cina	208	0,8	-16	-7,0	-13,0	-4,4	-8,9	-2,3
Brasile	206	0,8	29	16,4	42,6	10,1	24,3	3,7
Norvegia	206	0,8	-4	-2,0	-0,1	-6,6	-2,1	1,1
Federazione russa	201	0,7	-30	-12,9	-12,6	68,5	-23,4	-27,8
Repubblica di Corea	197	0,7	-26	-11,6	-1,6	-24,1	-6,6	-10,7
Ungheria	176	0,7	14	8,5	16,8	7,2	10,1	0,1
Croazia	176	0,7	16	9,9	23,9	12,3	5,9	0,3
Irlanda	175	0,6	22	14,1	12,3	8,6	10,4	23,8
Israele	160	0,6	9	6,0	29,3	-1,4	-9,5	4,6
Finlandia	159	0,6	14	9,3	18,0	3,5	7,2	9,7
Portogallo	151	0,6	27	21,5	36,0	50,5	13,8	2,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln euro) 2023	Differenza (mln euro) 2023 vs 2022	Variazioni % tendenziali				
			2023 1° trim.	2023 2° trim.	2023 3° trim.	2023 4° trim.	2023
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>26.909</b>	<b>1.162</b>	<b>4,5</b>	<b>10,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>4,6</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	-92	-4,4	4,3	-2,3	-11,0	-7,0
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	88	5,0	0,9	20,4	2,6	2,8
Alimentare di Parma	1.672	227	15,7	18,0	16,3	19,6	9,5
Conserven di Nocera	1.524	142	10,3	25,3	7,3	8,6	2,7
Vini del veronese	1.192	-23	-1,9	-1,5	-1,1	-5,6	0,4
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.104	-24	-2,1	5,1	-3,4	-3,4	-6,4
Prosecco di Conegliano-Valdob.	1.080	45	4,3	14,0	-1,5	1,4	6,0
Olio toscano	963	145	17,8	13,5	-3,3	30,9	37,0
Salumi del modenese	895	49	5,9	15,9	0,6	6,3	2,2
Alimentare napoletano	891	8	0,9	18,9	3,0	-8,4	-6,4
Caffè, conf.e cioccolato torinese	891	21	2,4	9,6	6,1	-5,4	0,3
Vini dei colli fiorentini e senesi	852	-40	-4,5	1,4	-10,7	-10,4	3,4
Ortofrutta romagnola	693	12	1,7	18,9	16,5	-24,5	4,5
Carni di Verona	680	73	12,0	44,3	11,3	2,9	0,0
Ortofrutta del barese	677	-23	-3,3	-53,0	-13,8	17,6	16,1
Mozzarella di bufala campana	556	38	7,4	32,4	1,8	3,9	-2,6
Mele dell'Alto Adige	542	-10	-1,8	-11,2	-11,8	8,3	14,7
Salumi di Parma	528	60	12,7	17,5	15,2	5,4	14,6
Vini e distillati di Trento	444	10	2,3	7,8	10,2	-11,0	2,3
Olio e pasta del barese	422	49	13,2	27,5	8,1	3,0	16,6
Riso di Vercelli	418	87	26,1	28,6	20,0	42,0	18,2
Dolci e pasta veronesi	404	14	3,5	12,1	2,4	0,7	1,4
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	394	3	0,8	7,3	3,6	-1,5	-6,2
Nocciola e frutta piemontese	384	9	2,4	1,0	-22,6	-15,1	32,3
Riso di Pavia	369	51	15,9	29,9	4,7	26,8	5,5
Lattiero-caseario Parmense	360	37	11,5	-1,0	-7,8	9,6	51,9
Florovivaistico di Pistoia	357	-1	-0,2	-3,5	2,6	9,2	-1,3
Agricoltura della Piana del Sele	346	16	5,0	2,4	2,8	9,4	8,2
Alimentare di Avellino	330	-30	-8,4	15,8	-0,5	-15,1	-28,1
Caffè di Trieste	290	21	8,0	19,8	-7,5	6,6	17,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	264	-41	-13,3	10,7	-20,4	-22,5	-15,7
Olio umbro	259	-2	-0,9	-3,7	-17,3	-1,1	24,9
Caffè e confett. del napoletano	249	30	13,7	27,5	9,2	9,6	11,3
Vini e distillati di Bolzano	247	15	6,6	11,8	5,8	5,1	4,7
Vini e distillati del Friuli	245	21	9,2	31,2	6,0	3,4	2,9
Pasta di Fara	240	7	2,8	37,6	-6,8	-8,9	-2,4
Ortofrutta dell'Agro Pontino	234	29	14,0	15,1	3,0	27,1	19,4
Ortofrutta e conserve del foggiano	228	50	27,8	47,2	18,0	35,3	16,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	219	11	5,2	10,0	8,3	-8,2	11,0
Ortofrutta di Catania	207	5	2,4	11,0	-45,6	22,7	19,3
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	-5	-2,7	3,0	-3,1	-2,5	-7,6
Florovivaistico del ponente ligure	177	0	-0,1	-7,4	2,0	26,0	5,5
Lattiero-caseario sardo	163	15	9,8	61,0	5,1	3,4	-9,2
Vini e distillati del bresciano	155	10	7,0	23,2	17,3	-0,1	-7,3
Agricoltura della Sicilia sud-orient.	148	41	38,4	48,5	14,8	97,9	40,0
Vini e liquori della Sicilia occid.	133	-5	-3,5	-4,2	-5,1	-8,5	4,4
Mele del Trentino	123	19	18,3	25,9	23,2	25,1	5,7
Ittico del Polesine e del Venez.	110	6	6,1	9,8	-3,1	11,4	7,2
Salumi dell'Alto Adige	92	11	14,3	24,7	3,4	13,9	16,1
Salumi di Reggio Emilia	67	-8	-11,0	-27,7	4,2	-2,6	-10,4
Prosciutto San Daniele	48	-7	-12,8	10,3	-15,2	-17,4	-23,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 con i dati definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022 e del 2021.

## Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------